

# Cosa sono periodo PRODROMICO, periodo DILATANTE e fase di LATENZA

PERIODO PRODROMICO (PRODROMI): questo periodo precede il travaglio di parto. Può durare ore, giorni, anche settimane. E' caratterizzato da contrazioni fastidiose o anche dolorose, brevi, a volte vicine e regolari per un certo tempo, poi nuovamente irregolari e diradate. Possono provocare mal di schiena o fitte in zona pubica e in generale se i prodromi sono prolungati risultano spesso spossanti e faticosi per la donna, che prova il desiderio di partorire il prima possibile. Non sono tuttavia contrazioni inutili, ma anzi rivestono un ruolo importante, specialmente in una donna precesarizzata il cui utero può aver bisogno di un lento e graduale "allenamento" per affrontare poi le contrazioni da travaglio vere e proprie. Talvolta i prodromi possono essere così dolorosi e incalzanti da essere scambiati col travaglio vero e proprio e spingere la donna a recarsi in ospedale anzitempo.

PERIODO DILATANTE (TRAVAGLIO): dai 2/3 cm (in alcuni ospedali considerano dai 3/4 cm) di dilatazione, con appianamento del collo dell'utero (cioè il collo, prima lungo circa 3 cm, diventa sottile fino a scomparire quasi del tutto). Le contrazioni sono regolari per durata e per intensità, quindi sono simili le une alle altre e durano circa un minuto ciascuna, con pausa fra una e l'altra di 4 minuti circa. Ci può essere la rottura delle membrane oppure no: in un travaglio fisiologico si può aspettare che le membrane si rompano da sole, il che può avvenire anche alla fine del periodo espulsivo o può non avvenire affatto (bambini nati "con la camicia"). Di solito con le membrane integre si ha un travaglio più "dolce", con contrazioni per così dire più ovattate.

FASE DI LATENZA (TRANSIZIONE): è il momento in cui, a dilatazione ormai completa, le contrazioni si rallentano o si fermano del tutto. La durata di questa fase è molto variabile e può essere influenzata da diversi fattori, ad esempio può essere più lunga se la partoriente è sotto analgesia peridurale. Dal punto di vista fisiologico la fase di latenza serve a garantire alla partoriente un momento di riposo, specialmente se il travaglio fino a quel momento è stato particolarmente duro. E' anche utile per smaltire gli effetti dell'analgesia e potersi poi concentrare sulla fase espulsiva. E' meglio evitare di rompere il sacco in questa fase, qualora fosse ancora integro, proprio per permettere a madre e figlio di sfruttare questo momento di tranquillità prima dello sforzo finale.